



Università degli Studi di Cagliari

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL
CORSO DI STUDI MAGISTRALE INTERCLASSE IN
SCIENZE PEDAGOGICHE E DEI SERVIZI EDUCATIVI
(Classe LM-50 / LM-85)
ANNO ACCADEMICO 2020/21**

DATI GENERALI

Denominazione del Corso di Studi	Scienze pedagogiche e dei servizi educativi
Classe di appartenenza	LM-50 e LM-85
Durata	2 anni
Struttura di riferimento	Facoltà di Studi Umanistici
Dipartimento di riferimento	Pedagogia, Psicologia, Filosofia
Sede didattica	Cagliari, via Is Mirrionis n. 1, complesso Sa Duchessa
Coordinatore	Prof. Giovanni Bonaiuti
Sito web	http://people.unica.it/scienze pedagogiche e dei servizi educativi/
Lingua di erogazione della didattica	italiana
Modalità di erogazione della didattica	convenzionale
Accesso a numero programmato locale	100 (50 per Classe LM-50, 50 per la Classe LM-85)
Anno Accademico di riferimento	2020/2021
Approvazioni del presente Regolamento	Consiglio di interclasse del 11/5/2020 con modifica all'articolo 9 deliberata in data 30/6/2020

SIGLE E ABBREVIAZIONI

AQ	Assicurazione della qualità
AVA	Scheda Unica Annuale è uno strumento gestionale funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione
CAV	Commissione di autovalutazione
CdS	Corso di Studi in Scienze pedagogiche e dei servizi educativi
CFU	Crediti formativi universitari
LM	Laurea magistrale
RDA	Regolamento didattico di Ateneo
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studi, ovvero lo strumento attraverso il quale ogni CdS esprime gli obiettivi che si propone di realizzare.
TAF	Tipologia attività formativa

Art. 1 **Premesse e finalità**

Il presente Regolamento del Corso di Studi (CdS) in *Scienze pedagogiche e dei servizi educativi*, classe delle lauree magistrali LM-50/85, è deliberato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio di Interclasse dei Corsi di studio dell'Area pedagogica (LM-19, LM-50/85), acquisita la delibera del Dipartimento di Pedagogia, psicologia, filosofia e dei Dipartimenti associati, in conformità all'ordinamento didattico, nel rispetto della libertà di insegnamento e nel rispetto dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base al D.M. 270/2004, allo [Statuto di Ateneo](#), al [Regolamento Didattico di Ateneo](#) e al [Regolamento Carriere amministrative degli studenti](#) e alla L. 264/1999 relativa alla programmazione degli accessi.

Art. 2 **Organi del corso**

Sono organi del Corso: a) il Consiglio di Interclasse (art. 44 dello Statuto di Ateneo); b) il Coordinatore (art. 45 dello Statuto di Ateneo).

Il Consiglio di Interclasse dei Corsi di Studio dell'Area Pedagogica ha competenza su: a) il Corso di studio in *Scienze dell'educazione e della formazione* (classe L-19); b) il Corso di studio interclasse in *Scienze pedagogiche e dei servizi educativi* (LM-85/LM-50); i Corsi di studio disattivati in *Programmazione e gestione dei servizi educativi* (LM-50), *Pedagogia* (LM-85), *Pedagogia* (quadriennale), *Scienze dell'educazione* (quadriennale), sul Corso di diploma disattivato in *Vigilanza scolastica*, sul Corso di laurea disattivato di primo livello in *Scienze dell'educazione e della formazione* (classe XXVIII) e sul corso di laurea specialistica disattivato in *Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi* (classe 56/S Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi). Sono compiti del Consiglio tutti quelli previsti dallo Statuto dell'Ateneo e dal Regolamento didattico di Ateneo, nonché quelli che gli possono venire attribuiti dalla Facoltà di Studi Umanistici a cui il Corso afferisce.

Le competenze e le prerogative del Coordinatore, come pure le modalità di elezione e la durata del mandato, sono regolate dallo [Statuto](#) e dal [Regolamento Didattico di Ateneo](#) (RDA) a cui si rimanda.

Sono inoltre istituiti organi funzionali a cui è affidato il compito di studiare, istruire, organizzare e gestire specifiche aree di intervento. Sono in particolare attivi:

- il *Comitato di indirizzo* è un organo con funzioni consultive composto da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca. Lo scopo principale è quello di fornire un quadro informativo sui fabbisogni di professionalità nel mercato del lavoro e permettere un collegamento con il territorio e il mondo delle professioni. Ha funzioni consultive sulla progettazione dell'offerta formativa, sulla definizione degli obiettivi di apprendimento, sul potenziamento dei rapporti con il territorio enti, organizzazioni, associazioni, imprese, realtà produttive e del terzo settore.
- la *Commissione carriere, abbreviazioni e passaggi* si occupa di istruire le pratiche relative ai passaggi di corso e le abbreviazioni di carriera per riconoscimento crediti maturati in altri corsi di studio universitari (ex commissione Piani di studi).
- la *Commissione di autovalutazione (CAV)* svolge attività di autovalutazione nell'ambito della procedura AVA. In particolare, si occupa di monitoraggio dei dati, propone interventi migliorativi e ne verifica l'efficacia. Tale commissione ha altresì il compito di redigere il documento di assicurazione della qualità, i report periodici di riesame, la Scheda Unica Annuale del Corso di Studi (SUA-CdS) ed altri strumenti finalizzati all'assicurazione della qualità (AQ). Tra i componenti della CAV è individuato il referente del sistema di gestione per la qualità del CdS.

- la *Commissione didattica paritetica docenti studenti* svolge funzioni di monitoraggio dell'attività didattica a livello di CdS (art. 16 del RDA) e agevola il lavoro di revisione della Commissione paritetica di Facoltà ai fini della procedura AVA, si preoccupa dell'istruttoria delle richieste di assegnazione dei fondi ex art. 5 L. 537/93.
- la *Commissione Erasmus e internazionalizzazione* fornisce il supporto per le attività di internazionalizzazione ed ha il compito di promuovere le attività formative all'estero, istruire le pratiche di riconoscimento dei crediti maturati all'estero dagli studenti (previo esame dei programmi degli insegnamenti sostenuti e della loro coerenza con gli obiettivi formativi), monitorare l'efficacia di tali attività formative.
- la *Commissione Procedure test di ingresso* ha il compito di predisporre, organizzare e presiedere le operazioni relative alle prove di valutazione dei test di ingresso.
- la *Commissione tirocini* ha il compito di individuare e predisporre le iniziative per favorire i tirocini formativi obbligatori degli studenti e mettere a punto gli strumenti per verificare il processo e la qualità delle esperienze.
- la *Commissione riconoscimento crediti liberi* si occupa di definire i criteri e predisporre i regolamenti, di supervisionare e rendere disponibile la modulistica, di operare le istruttorie relative alle richieste di docenti e strutture interne o esterne all'Ateneo per il riconoscimento anticipato del valore in crediti di iniziative e attività extracurricolari. La Commissione ha il compito di valutare le attività svolte dagli studenti (esami fuori dal piano di studi, partecipazione a convegni, seminari, attività extracurricolari, servizio civile, ecc.) al fine di proporre al Consiglio l'assegnazione dei relativi crediti liberi a scelta dello studente (crediti di tipo "d").

Ulteriori informazioni sulle Commissioni attivate, sui loro componenti e sulle modalità di consultazione sono disponibili sul [sito web del Corso](#) che è il riferimento informativo principale.

Art. 3 Obiettivi formativi del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo.

Il CdS in *Scienze pedagogiche e dei servizi educativi* comprende gli obiettivi qualificanti delle classi LM-50 e LM-85 e si propone di fornire una conoscenza avanzata dei contenuti e dei metodi delle discipline insegnate nei Corsi di Studio di provenienza al fine di preparare una figura specialista in grado di padroneggiare le conoscenze di carattere pedagogico, sociologico, psicologico, antropologico al fine di definire, implementare e presiedere all'erogazione dei servizi socio educativi, riabilitativi e formativi ed espletare le diverse funzioni del settore dell'educazione e della formazione. A questo fine i laureati del corso devono acquisire elevate capacità di progettazione di interventi di rete, soprattutto nel rapporto tra scuola ed extra-scuola e nel coordinamento territoriale dei servizi; acquisire capacità di formazione e gestione degli operatori nel lavoro d'équipe.

I laureati nel CdS devono acquisire conoscenze avanzate teorico-pratiche nelle scienze dell'educazione e solide e approfondite competenze nelle problematiche pedagogiche e educative; dovranno in particolare possedere un'adeguata padronanza della metodologia di ricerca nei diversi aspetti della progettazione educativa. Devono acquisire anche: un'ampia formazione culturale coniugata con conoscenze e competenze nelle scienze storiche, filosofiche e naturali e dell'uomo; conoscenze relative ai processi di sviluppo, di apprendimento, di socializzazione e di formazione dell'uomo in rapporto ai contesti sociali e culturali di appartenenza.

I laureati nel CdS, a completamento e perfezionamento della formazione acquisita nei Corsi di studio triennale della classe L-19, arriveranno a possedere:

- solide e approfondite competenze e conoscenze teoriche e pratiche nelle scienze pedagogiche e dell'educazione e in quelle discipline che, come la filosofia, la storia, la psicologia e la sociologia,

da un lato concorrono a definirne l'intero quadro concettuale e, dall'altro, ne favoriscono l'applicazione nei differenti contesti educativi e formativi;

- un'adeguata padronanza della metodologia di ricerca educativa di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale, negli ambienti formali, non formali e informali di formazione;
- conoscenze approfondite dei diversi aspetti della progettazione educativa (analisi dei bisogni, definizione delle finalità e degli obiettivi generali e specifici, valutazione delle risorse umane, strumentali e strutturali, programmazione, metodologie di intervento, verifica e valutazione) e dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e alla valutazione degli esiti e dell'impatto sociale di progetti e programmi di intervento;
- una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Descrizione del percorso formativo.

Il CdS ha durata biennale e prevede l'acquisizione di 120 crediti. L'erogazione dei corsi si basa su metodi convenzionali con lezioni frontali, seminari ed esercitazioni, laboratori e tirocini. È previsto che, all'atto dell'iscrizione al primo anno di corso, lo studente opti - in base alla posizione nella graduatoria di merito e all'effettiva disponibilità dei posti - per il percorso della classe di laurea delle *Scienze Pedagogiche* (LM-85) oppure per quello della classe della *Programmazione e gestione dei servizi educativi* (LM-50). Questa scelta potrà essere definitiva o potrà - su esplicita richiesta dello studente - venire modificata con l'iscrizione al secondo anno. L'effettiva possibilità di spostamento di classe sarà subordinata alla disponibilità dei posti nella classe stessa.

I percorsi si differenziano per gli esami previsti nei rispettivi piani di studio. Il primo anno di corso, per entrambi i percorsi, sono caratterizzati da discipline caratterizzanti e affini negli ambiti pedagogico e storico-pedagogico, metodologico-didattico, storico e filosofico e annoverano 6 esami (pari a 58 CFU). Il secondo anno, invece, prevede 3 esami (pari a 24 CFU) a cui devono essere aggiunti: 8 CFU a scelta dello studente, 2 CFU di lingua inglese, 2 CFU di informatica ed e-learning, 6 CFU di laboratori, 6 CFU di tirocinio formativo e 14 CFU per la prova finale. Il [piano di studi dell'anno corrente](#) con l'indicazione degli esami previsti è consultabile sul sito.

I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei del titolo, sono consultabili nella [SUA-CdS](#), quadri A.4.b e A.4.c.

Art. 4 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Gli sbocchi occupazionali previsti dal CdS sono quelli connessi alle attività di ricerca educativa e di consulenza nella programmazione e gestione di interventi nelle istituzioni scolastiche e nei diversi tipi di servizi in campo educativo e formativo, erogati da enti pubblici e privati e del terzo settore, da organismi di direzione, orientamento, supporto e controllo attivati presso i diversi gradi della Pubblica Amministrazione. Ai sensi della L. 27/12/2017 n. 205, Art. 595, il Corso rilascia un diploma di laurea abilitante alla qualifica e professione di pedagogista.

La laurea magistrale costituisce titolo utile per l'accesso all'insegnamento nella Scuola secondaria superiore, classi di concorso A-18 - Filosofia e Scienze umane e A-19 - Filosofia e Storia, purché il percorso di studi dello studente porti al possesso dei crediti previsti dalla normativa vigente (cfr. D.M. n. 259 del 9 maggio 2017). A tale scopo gli studenti potranno impiegare opportunamente anche gli esami a scelta dello studente o, nel caso, integrazioni *post-lauream*.

La laurea magistrale potrà costituire un valido presupposto culturale e metodologico per l'approfondimento degli studi attraverso dottorati di ricerca e borse di studio, mirate alla formazione di ricercatori e docenti di profilo universitario.

Il CdS prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

- Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)
- Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)

Per il Profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati si veda anche la [SUA](#), quadri A.2.a e A.2.b.

Art. 5 Tipologia delle attività didattiche

Tutte le attività previste dal CdS, ai sensi del D.M. n. 270/04, art. 10, sono distinte in sei tipi diversi o TAF (Tipologia Attività Formativa), indicati ognuno da una lettera, secondo il seguente prospetto:

- A. attività di base
- B. attività caratterizzanti
- C. attività affini
- D. attività a scelta dello studente
- E. attività riservate alla prova finale e alla conoscenza di una lingua straniera
- F. ulteriori attività formative (abilità informatiche, tirocini, altre attività professionalizzanti ecc.).

Le attività formative di cui ai punti A; B e C, come pure quelle relative alla lingua straniera (E) alle abilità informatiche (F) si svolgono sulla base di programmi di insegnamento definiti annualmente dai docenti prima dell'inizio di ogni Anno Accademico e resi disponibili sul sito del CdS e nelle pagine dei relativi docenti. La lingua straniera è l'inglese. Le attività di cui al punto D sono attività formative autonomamente scelte dallo studente, quali altri esami attivati dall'Ateneo o altre attività purché coerenti con il progetto formativo. Relativamente alle attività formative a scelta dello studente è stato elaborato un [regolamento](#) pubblicato sul sito web del CdS all'interno del quale sono precisate le indicazioni dei criteri per il riconoscimento (vedi anche Art. 21). Tra le attività di tipo F rientrano anche due laboratori e il tirocinio formativo diretto da svolgersi presso strutture educative convenzionate.

Le attività formative previste si svolgono sotto forma di lezioni frontali in aula, eventualmente supportate da strumenti multimediali e audiovisivi; esercitazioni e seminari disciplinari e interdisciplinari coordinati da tutor con presentazione e discussione di casi, documenti scritti e multimediali; attività individualizzate e di gruppo e altre attività didattiche orientate al miglior raggiungimento degli scopi formativi e professionalizzanti propri del Corso di laurea quali, ad esempio, i laboratori didattici e i tirocini formativi con attività pratiche presso enti esterni. A causa dell'emergenza sanitaria, nel rispetto delle disposizioni governative per limitare la diffusione di COVID-19 e sulla base di quanto previsto e normato dall'Ateneo, le attività formative dell'anno accademico 2020/21 (compresi i laboratori didattici e i tirocini formativi curricolari) potranno essere svolte – totalmente o in parte – a distanza, in modalità telematica (sincrona o asincrona).

Art. 6 Percorso Formativo

Il CdS di ognuno dei due Corsi di laurea magistrale è organizzato in due annualità. Al termine del primo anno accademico, indipendentemente dal numero di esami sostenuti, si acquisisce il diritto all'iscrizione al secondo anno con la conseguente possibilità di sostenerne gli esami previsti dal piano di studi (vedi art. 14). L'iscrizione successiva determinerà l'iscrizione come "fuori corso". Il [piano di studi](#), che orienta il percorso didattico di entrambi i percorsi da svolgere, è disponibile sul sito web del CdS.

Art. 7 **Docenti del corso**

I docenti del corso assicurano il loro impegno per l'attività didattica e garantiscono un congruo numero di ore dedicato al ricevimento degli studenti ai sensi della normativa vigente e dei Regolamenti di Ateneo.

I docenti mettono a disposizione il programma dei propri corsi, eventuali materiali didattici e informano su attività integrative e aggiuntive attraverso un proprio spazio web personale raggiungibile online a partire dalla [pagina con l'elenco dei docenti](#) presente sul sito web del CdS.

Art. 8 **Programmazione degli Accessi**

Il Corso prevede la programmazione locale degli accessi per 100 posti, di cui 50 per la classe LM-85 e 50 per la classe LM-50, così come deliberato dal Senato Accademico su proposta del Consiglio di interclasse e riportato nel Manifesto Generale degli Studi. È prevista una riserva di 8 posti per gli studenti stranieri (4 per ognuna delle due LM). Se le richieste di immatricolazione superano il numero di posti disponibili col punteggio ottenuto nella prova di valutazione della preparazione iniziale verrà stilata la graduatoria di merito (vedi Art. 9). Nel caso di uguale punteggio costituirà titolo preferenziale il voto di diploma. Se anche il voto di diploma è identico avrà la precedenza il concorrente più giovane.

All'atto dell'iscrizione al primo anno di corso lo studente, in base alla propria posizione nella graduatoria di merito e all'effettiva disponibilità dei posti, opera una prima opzione per la classe di laurea: classe delle Scienze Pedagogiche (LM-85) oppure classe della Programmazione e gestione dei servizi educativi (LM-50). Questa scelta potrà essere definitiva o potrà – su esplicita richiesta dello studente – venire modificata con l'iscrizione al secondo anno. L'effettiva possibilità di spostamento di classe sarà subordinata alla disponibilità dei posti nella classe stessa.

Art.9 **Requisiti e modalità dell'accesso**

Titolo necessario per l'immatricolazione al Corso di laurea Magistrale interclasse in *Scienze pedagogiche e dei servizi educativi* è il possesso del Diploma di laurea di durata triennale, ovvero di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo. È inoltre necessario avere conseguito:

- a) almeno 50 CFU complessivi nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari M-PED/01, MPED/02, M-PED/03, M-PED/04 tra i quali almeno 10 CFU nei settori M-PED/01, M-PED/02 e 10 CFU nei settori M-PED/03, M-PED/04;
- b) almeno 10 CFU complessivi nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06;
- c) almeno 10 CFU complessivi nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari M-PSI/01, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/07, M-PSI/08;
- d) almeno 5 CFU complessivi nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari SPS/07, SPS/08, SPS/10, MDEA/01.

I laureati nella classe 18 (Scienze dell'educazione e della formazione - ord. 509) e L-19 (Scienze dell'educazione e della formazione - ord. 270) sono ritenuti idonei all'immatricolazione, e dunque ammessi alla selezione, senza verifica dei requisiti curriculari che si intendono rispettati.

Al Corso, che è a numero programmato a livello locale (vedi Art. 8), si accede attraverso selezione per titoli. Saranno ammessi alle procedure di immatricolazione n. 100 studenti (50 per ciascuna LM) in possesso dei requisiti curriculari richiesti e che si collocheranno in posizione utile nella graduatoria. Al momento della presentazione della domanda, così come precisato nel bando che sarà pubblicato nel

meze di luglio, i candidati dovranno fornire indicazioni relative ai titoli oggetto di valutazione oltre alla classe di laurea opzionata come preferenziale (LM-50 o LM-85).

La Commissione, dopo aver valutato i titoli e l'opzione espressa dai candidati nella domanda di partecipazione al bando, provvederà a redigere una graduatoria di merito che tenga conto delle opzioni preferenziali per la classe di laurea LM-50 o LM-85. Per gli studenti laureandi, non ancora in possesso del titolo al 30 settembre 2020 e per coloro che, pur in possesso della laurea di primo livello, siano in carenza dei requisiti curriculari, viene redatta una graduatoria riservata sempre distinta per Classe di laurea. I candidati presenti nella suddetta graduatoria riservata concorrono ai posti residuali dopo l'immatricolazione di tutti gli aventi diritto presenti nella graduatoria. L'immatricolazione di studenti non ancora laureati e di quanti fossero privi dei requisiti curriculari previsti, potrà essere perfezionata solo al conseguimento del titolo di laurea, o alla maturazione dei crediti mancanti, che dovrà avvenire entro il 28/02/2021, come previsto dal Manifesto generale degli Studi.

La valutazione dei titoli verrà svolta dalla Commissione test di ingresso sulla base delle informazioni fornite dai candidati. Il mancato conferimento di informazioni su uno o più titoli (comunque posseduti) comporterà l'attribuzione della relativa soglia minima prevista. Il punteggio massimo conseguibile è pari a 40 punti. Nel caso di uguale punteggio avrà la precedenza il candidato più giovane. Saranno valutati i seguenti titoli di merito:

- 1) Voto della laurea di primo livello posseduta per l'ammissione alla laurea Magistrale, fino a 20 punti;
- 2) Durata del percorso di studi per conseguimento della laurea di primo livello posseduta per l'ammissione alla laurea Magistrale, fino a 10 punti;
- 3) Percorso accademico di primo livello per l'ammissione alla laurea Magistrale, fino a 10 punti;

I criteri per l'attribuzione dei punti sono sintetizzati nelle seguenti tabelle.

1. *Tabella criteri di valutazione "Voto di laurea di primo livello posseduta per l'ammissione alla laurea Magistrale"*

Voto*	Punteggio
110 e lode	20
110 su 110	19
109 su 110	18
108 su 110	17
107 su 110	16
106 su 110	15
105 su 110	14
104 su 110	13
103 su 110	12
102 su 110	11
101 su 110	10
100 su 110	9
98-99 su 110	8
96-97 su 110	7
94-95 su 110	6
92-93 su 110	5
fino a 91	4

2) *Tabella criteri di valutazione "Durata del percorso di studi per conseguimento della laurea di primo livello"*

Anni impiegati per il conseguimento laurea*	Punteggio
3	10
4	8
5	6
6	4

maggiore di 6	2
---------------	---

3) *Tabella criteri di valutazione "Percorso accademico di primo livello per l'ammissione alla laurea Magistrale"*

Tipo di laurea		Punteggio
L-18; L-19		10
Altra laurea triennale		8
Studenti non ancora laureati (solo CdS L-19)	media ponderata dei voti degli esami di profitto complessivamente sostenuti nella L-19:	
	27-30	6
	25-26	5
	23-24	4
	21-22	3
	fino a 20	2

I criteri di cui al punto 1 e 2 non sono applicabili agli studenti non ancora laureati.

Le modalità di presentazione delle domande e dei titoli sono definite e approvate in Consiglio di corso e vengono riportate nel bando di selezione per l'ammissione. Il [bando è reperibile sul sito della Facoltà di Studi Umanistici](#) dove viene pubblicato nel mese di luglio.

Art. 10 **Iscrizione al corso di studi**

Tutte le informazioni necessarie per l'iscrizione alla prova di ammissione e i criteri di valutazione sono contenute nel [Manifesto Generale degli Studi](#), nel Bando di ammissione, negli avvisi pubblicati dalla Segreteria studenti e nel [sito web della Facoltà](#).

L'iscrizione alla prova di ammissione e la successiva immatricolazione al CdS avvengono esclusivamente mediante procedura online.

Art. 11 **Iscrizione ad anni successivi, trasferimenti e passaggi**

Gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in *Scienze pedagogiche e dei servizi educativi* si intendono iscritti agli anni successivi al primo, per l'Anno Accademico di riferimento, con il pagamento della prima rata delle tasse, indicata nel [Regolamento contribuzione studentesca](#), entro il termine di scadenza e nel rispetto delle altre modalità, previste annualmente nel [Manifesto Generale degli Studi](#).

Potranno essere ammessi al secondo anno di corso anche gli studenti provenienti da altri Corsi di Studio che abbiano avuti riconosciuti un numero di crediti sufficienti dal Consiglio.

Gli studenti provenienti da altri Corsi di Studio possono richiedere il passaggio di Corso solo previa verifica dei requisiti di cui all'art. 9, nonché previo superamento del test di ammissione nei tempi e nei modi previsti dal Bando di ammissione.

L'eventuale richiesta di riconoscimento di esami universitari già sostenuti (abbreviazione di carriera) dovrà essere presentata contestualmente all'immatricolazione; tale riconoscimento verrà effettuato dalla *Commissione carriere, abbreviazioni e passaggi* e approvato dal Consiglio di Interclasse. Il Consiglio non prenderà in esame istanze di abbreviazione di carriera presentate fuori dai termini e, comunque, non oltre il primo anno di corso.

L'iscrizione degli studenti provenienti da altri Atenei potrà compiersi previo accertamento del superamento di un test selettivo di ammissione al CdS presso l'Ateneo di provenienza.

La *Commissione carriere, abbreviazioni e passaggi* opera il riconoscimento crediti secondo criteri di equità e sulla base di un regolamento pubblicato sul [sito del Corso](#).

Art. 12 **Tirocini**

Il Corso prevede l'obbligatorietà di tirocini formativi presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali. La *Commissione tirocini* ha il compito di individuare e predisporre le iniziative per favorire i tirocini formativi obbligatori degli studenti e mettere a punto gli strumenti per verificare il processo e la qualità delle esperienze.

Ai fini indicati, i curricula dei Corsi di studio magistrale della classe prevedono laboratori didattici, tirocini formativi e *project work* il cui svolgimento è disciplinato dal regolamento tirocini. Per le attività di tirocinio e *project work* sono previste 150 ore, corrispondenti a 6 CFU. I crediti sono così ripartiti: tirocinio 5 CFU, corrispondenti a n. 125 ore, Project work 1 CFU corrispondente a n. 25 ore. Per accedere al tirocinio lo studente deve aver maturato almeno 48 CFU.

Il compito di certificare l'avvenuta acquisizione dei crediti è demandato alla valutazione del docente al quale lo studente è assegnato sulla base del regolamento dei tirocini.

Relativamente alla normativa di riferimento, all'elenco delle aziende e degli enti convenzionati ed alle modalità di svolgimento, alle possibilità di riconoscimento di crediti di tirocinio derivanti da altre attività extracurricolari (come il Servizio Civile nazionale), si faccia riferimento al regolamento predisposto e [disponibile sul sito del Corso](#).

Art. 13 **Crediti formativi**

Il CdS, coerentemente con l'articolo 10 del [Regolamento Didattico di Ateneo](#), adotta il sistema dei "crediti formativi universitari", d'ora in avanti denominati "crediti". Un credito corrisponde a 25 ore di lavoro complessivo dello studente. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti (corrispondenti a 1500 ore).

Nell'ambito di un insegnamento un credito equivale a 25 ore di lavoro, di cui 6 di lezione frontale e 19 di studio individuale. Nel caso di alcune attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico la percentuale riservata allo studio individuale dello studente è pari a circa il 50% del totale delle ore corrispondenti ai crediti attribuiti a tali attività. Fra queste attività rientrano gli insegnamenti di Lingua straniera e Informatica.

I CFU di una attività formativa si acquisiscono integralmente con il superamento delle verifiche di profitto previste per le varie attività, nel caso degli insegnamenti la verifica consiste nell'esame di profitto.

I CFU acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera della studentessa/studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Il Consiglio di interclasse opera il riconoscimento dei CFU per le attività a scelta studente, che non siano esami a scelta individuati tra quelli offerti dall'Ateneo, a seguito di presentazione di istanza nelle modalità previste dal regolamento riconoscimento crediti. La *Commissione crediti liberi* ha il compito di analizzare e predisporre l'istruttoria delle pratiche. [Regolamento e informazioni](#) sono disponibili sul sito del Corso.

Art. 14 **Propedeuticità e accesso agli esami**

Il Corso non prevede propedeuticità. La scelta degli esami da sostenere è però vincolata dall'articolazione del piano di studi e, in particolare, dall'anno di iscrizione. È possibile sostenere tutti gli esami del proprio anno, come quelli degli anni di corso precedenti al proprio. Non è invece possibile sostenere al primo anno gli esami del secondo a meno di non aver sostenuto tutti gli esami previsti. In questo caso, la segreteria studenti potrà abilitare l'accesso agli esami del secondo anno.

Art. 15 Obblighi di frequenza

Il Corso non prevede insegnamenti ad obbligo di frequenza. Ciò nonostante, una costante frequenza alle lezioni è fortemente raccomandata. I laboratori e i tirocini formativi sono, invece, obbligatori e non possono essere sostituiti da altre attività salvo i casi descritti nell'Art. 21 e disciplinati dal regolamento tirocini. Per i laboratori l'obbligo di frequenza prevede la partecipazione ad almeno 20 ore delle 25 ore previste.

Art. 16 Conoscenza della lingua straniera.

Ai sensi dell'Art.4 del [RDA](#), per conseguire la laurea lo studente, oltre ad aver maturato i crediti previsti, deve dimostrare la conoscenza obbligatoria oltre che della lingua italiana, della lingua inglese a livello B2 secondo il framework QCERT (quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue). Come previsto dall'Art. 14 comma 1 lett. f del RDA, il CdS offre nel proprio programma di studi l'insegnamento per l'acquisizione della lingua inglese.

Art. 17 Organizzazione del Corso di Studi e calendario didattico

L'Anno Accademico inizia, di norma, il 1° ottobre e termina il 30 settembre ed è suddiviso in due semestri.

Il periodo ordinario per lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito, di norma, per ciascun Anno Accademico, tra il 1° ottobre e il 30 giugno successivo.

Gli insegnamenti si svolgono di norma entro un singolo semestre, i corsi da 8 e 7 CFU sono equivalenti a corsi di 60 ore di lezione. Il numero delle ore settimanali e la loro distribuzione sono determinati in relazione alla programmazione degli insegnamenti e alle esigenze di funzionalità del calendario didattico.

Il primo semestre inizia nel mese di ottobre; il secondo decorre dalla prima settimana di marzo. Le lezioni del I semestre dovranno terminare entro il 14 gennaio, quelle del II semestre entro il 20 maggio.

Il Consiglio di interclasse cura la equilibrata ripartizione delle lezioni e dei laboratori tra i due semestri, anche in considerazione del numero di CFU acquisibili per semestre dallo studente.

Il [calendario delle attività didattiche](#) viene pubblicato ogni Anno Accademico sul sito web della Facoltà.

Il docente titolare dell'insegnamento è responsabile dell'attività formativa. I [nominativi dei docenti](#) che svolgono attività didattica nel CdS e i loro *curricula* nonché i programmi dei singoli insegnamenti sono disponibili sul sito web del CdS.

Le attività dell'A.A. 2020/21, come specificato nell'Art. 5, nel rispetto delle disposizioni rettorali, potranno subire variazioni nelle modalità di svolgimento e nella tempistica a seguito delle disposizioni governative finalizzate a limitare e contenere la diffusione di COVID-19.

Art. 18 Verifiche del profitto e sessioni di esame

Gli esami di profitto consistono in una prova finale di valutazione della preparazione dello studente sul programma ufficiale del corso. Essa può avere forma sia orale, sia scritta, sia pratica, sia mista. La prova d'esame può comprendere la discussione di elaborati, progetti ed esperienze svolti dagli studenti sotto la direzione dei docenti e tenere conto, inoltre, di eventuali prove parziali sostenute dallo studente durante l'attività didattica. La valutazione finale è espressa con una votazione in trentesimi e per il superamento dell'esame è necessaria una votazione non inferiore a 18/30.

Il superamento di un esame di profitto e la partecipazione alle attività formative riconosciute dal Consiglio di Classe consente allo studente l'acquisizione dei crediti relativi.

Gli studenti si prenotano all'esame per via telematica secondo le modalità stabilite dalla Facoltà di Studi Umanistici.

Ai sensi dell'art. 22 del RDA, è prevista un'unica sessione d'esame annuale con non meno di sei appelli, inseriti i primi due tra i due semestri, i secondi due al termine del secondo semestre, e gli ultimi due prima dell'inizio del nuovo Anno Accademico nei periodi di blocco secondo la seguente ripartizione temporale: gennaio - febbraio due appelli; maggio - giugno - luglio tre appelli; settembre un appello; due appelli straordinari, uno nel mese di ottobre e un altro nel mese di dicembre, riservati agli studenti fuori corso e solo per quegli esami che non comprendano una prova scritta. Il [calendario aggiornato](#) è disponibile sul sito del CdS.

Fra le date di due appelli devono intercorrere almeno due settimane. Le date degli appelli sono stabilite con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Gli appelli degli esami obbligatori previsti nello stesso semestre del medesimo anno di corso devono essere fissati, ove possibile, con almeno 4 giorni di distanza. In nessun caso possono essere previsti appelli ad agosto.

Gli esami di profitto possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi corsi di insegnamento. Ne consegue, ad esempio, che gli esami degli insegnamenti del primo semestre del proprio anno di corso potranno essere sostenuti a partire dall'appello di gennaio e quelli del secondo semestre a partire dall'appello di maggio. Gli studenti del secondo anno possono sostenere gli esami dell'anno precedente al proprio, se non ancora sostenuti, in qualunque sessione con il programma previsto per l'anno precedente. I laureandi che avessero completato tutti gli esami possono anticipare quelli programmati al secondo semestre prima del termine delle rispettive lezioni.

Per ogni insegnamento sono indicati gli anni di corso; per tale motivo, non potrà essere consentito allo studente l'anticipo degli anni di corso in cui sostenere gli esami. Tale possibilità potrà essere contemplata solo per gli studenti che hanno concluso tutti gli esami previsti dal piano degli studi per l'anno di corso in cui risultano iscritti. In ogni caso, non potranno essere anticipati esami, previsti in Anni Accademici successivi rispetto a quello in corso, relativi a incarichi didattici che vengono attribuiti con contratti di docenza di natura onerosa.

Art. 19 Regole per la presentazione dei Piani di Studio individuali

Il piano di studio proposto dal CdS è vincolante e obbligatorio, pertanto non è possibile proporre delle modifiche agli insegnamenti presentando un piano di studi personale.

Relativamente agli esami "a scelta dello studente" si consulti il [regolamento presente sul sito del Corso](#) di Studi.

Art. 20 Periodo di studi all'estero.

Il CdS promuove e incoraggia le attività formative all'estero. A tal fine specifiche convenzioni sono stipulate con Università estere, nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo o di specifiche convenzioni proposte dal Consiglio di interclasse e approvate dalla Facoltà.

Il Consiglio di Interclasse riconosce i crediti maturati durante i periodi di studio all'estero previo esame dei programmi degli insegnamenti sostenuti all'estero e della loro coerenza con gli obiettivi formativi del Corso da parte della *Commissione Erasmus e internazionalizzazione*. Informazioni sul [sito internet del Corso](#).

Art. 21 Riconoscimento CFU per abilità professionali

Come stabilito dall'art. 23 del RDA, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.M. 270/2004, il Consiglio di interclasse può riconoscere le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia. Il numero massimo di CFU riconoscibili è fissato dall'Ordinamento didattico in 12 CFU, previa valutazione da parte della *Commissione tirocini* e delibera del Consiglio di interclasse.

Ai fini del riconoscimento dei crediti, le conoscenze e le abilità devono necessariamente essere congruenti con gli obiettivi formativi dell'Ordinamento didattico del CdS. Le conoscenze e le abilità devono, inoltre, potersi ricondurre per natura e contenuti, anche secondo un criterio di affinità, ad una tipologia di attività formativa, previsto nel [regolamento presente sul sito del CdS](#).

Art. 22 Orientamento e Tutorato

Al fine di assicurare un servizio di assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti iscritti, di prevenire la dispersione e il ritardo negli studi e di promuovere una proficua partecipazione attiva degli stessi alla vita universitaria in tutte le sue forme, sono previste attività di tutorato per l'orientamento e il supporto alle attività formative organizzate sia dalla Facoltà di studi umanistici che dal CdS. Si veda il sito per [maggiori informazioni](#).

Art. 23 Prova finale

Gli studenti che maturano 120 crediti secondo le modalità previste nel regolamento didattico, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, sono ammessi a sostenere la prova finale e conseguire il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

La prova finale consiste nella redazione e discussione orale di una tesi scritta a carattere di avviamento alla ricerca incentrata su uno o più obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea prescelta dallo studente.

Nell'elaborato e nella discussione orale il candidato dovrà dare prova di raggiunta capacità critica, metodologica e operativa. L'elaborato sarà discusso davanti a una commissione, composta da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri.

Il docente relatore deve essere scelto fra quelli che ricoprono l'incarico presso la classe di laurea in cui lo studente consegue il titolo e il cui esame sia stato effettivamente sostenuto. Eventuali deroghe dovranno essere richieste al Consiglio di CdS che provvederà a valutarne l'ammissibilità. Ai fini dell'esercizio dell'ufficio di relatore i professori a contratto sono equiparati al personale docente strutturato. La disponibilità del relatore a seguire la tesi deve essere accertata con un certo anticipo a cura dello studente.

La disponibilità del relatore a seguire la tesi deve essere accertata con un certo anticipo a cura dello studente. I compiti di correlatore e di componente della Commissione giudicatrice possono essere affidati anche a esperti esterni in possesso della qualifica di cultore della materia relativa agli ambiti disciplinari di riferimento delle dissertazioni oggetto di esame.

La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi, con eventuale lode.

All'attribuzione del voto di Laurea concorrono: 1) la media di base su 110 riportata sullo "statino di laurea" (certificato storico); 2) l'elaborato finale e la dissertazione orale; 3) la regolarità degli studi. La media ponderata di base su 110 costituisce la partenza per le valutazioni da parte dei componenti della Commissione. La Commissione, ai fini della determinazione del voto finale può assegnare, in aggiunta alla base di laurea, fino a 7 punti per la valutazione dell'elaborato finale e della dissertazione orale e 1 punto allo studente che si laurea regolarmente in corso.

Il numero annuale degli appelli di laurea è pari a cinque (febbraio, aprile, luglio, ottobre, novembre).

Il calendario delle prove finali è [pubblicato sul sito web](#) della Facoltà.

Ulteriori informazioni sulle tesi sono disponibili [sul sito web del CdS](#).

Art. 24 Valutazione delle attività didattiche

L'Università degli Studi di Cagliari promuove e sostiene la qualità e i processi di valutazione e monitoraggio della didattica, nonché lo sviluppo di modalità didattiche innovative, così come previsto dall'art. 29 del Regolamento Didattico di Ateneo a cui si rimanda.

Art. 25 Assicurazione della qualità

In linea con la normativa europea (principi ENQA) e nazionale (procedura AVA), tutte le componenti (coordinatore, docenti, studenti, personale non docente) del CdS si impegnano in un miglioramento continuo della didattica in tutte le sue fasi (programmazione, erogazione, monitoraggio e risultati). Tali obiettivi sono sintetizzati nel [Documento di assicurazione della qualità](#) approvato dal CdS.

Organismi e attori garanti di tali procedure sono: la Commissione di autovalutazione (CAV), la Commissione didattica paritetica di CdS, il Coordinatore del Corso e la Referente del sistema di gestione per la qualità.

Art. 26 Trasparenza - Modalità di trasmissione delle informazioni agli studenti

Il sito web del [CdS](#) e della [Facoltà di Studi Umanistici](#) sono lo strumento preferenziale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Attraverso i due siti sono consultabili: i Regolamenti che determinano il funzionamento del CdS; l'Ordinamento didattico del CdS; il Percorso formativo del CdS; i calendari e gli orari delle attività didattiche; i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea; le informazioni sulle/i docenti e sugli insegnamenti; le delibere del Consiglio di interclasse.

Sui siti web suindicati vengono inoltre pubblicate: informazioni generali e specifiche; avvisi; modulistica; materiale didattico relativo agli insegnamenti; informazioni specifiche sulla trasparenza e la qualità.

Art. 27 Diploma Supplement

Ai sensi della normativa in vigore l'Università degli Studi di Cagliari rilascia, come supplemento al Diploma di Laurea Magistrale in *Scienze pedagogiche e dei servizi educativi* (Classe LM-50 / LM-85), un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative al percorso didattico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Art. 28 Norme finali e transitorie

Per quanto non espressamente indicato nel presente regolamento si rimanda ai Regolamenti d'Ateneo.